



Rassegna critica

Il ruolo della musica nel romanzo

Un tema a cui nel romanzo viene dato molto spazio – e con esito felice – è quello della musica. Questa accompagna tutta la vicenda narrata giocando quasi la funzione di sottofondo; eppure – come annuncia il titolo del romanzo, *Cambiare musica* – essa è una realtà che subisce una metamorfosi profonda, quasi un capovolgimento: da una sua iniziale funzione di illusorio antidoto alla solitudine e all'angoscia, a una conclusiva, più intima capacità di coinvolgere emotivamente; da una musica che passivamente si subisce a una musica nella cui esecuzione si è, in armonia con altri, coinvolti e impegnati.

Il punk per Gloomy e il *metal* per Luce rappresentano la fase di ribellione sterile e pericolosa, autolesionista; il flamenco e la musica dei gitani andalusi (che nella trama sembrano avere il ruolo di una fase di passaggio, di mediazione) sono un catalizzatore per ritrovare la gioia di vivere; la musica classica, infine, ha un ruolo catartico e allo stesso tempo è quella che unisce le anime: Luce troverà un contatto autentico con Esteban e, in ultimo, con la madre, attraverso un genere di musica più profonda (quella di Mozart e di Händel, per esempio), misteriosamente capace di sospendere il tempo e lenire le ferite del passato, di rinnovare il cuore.

Ariella De Gennaro, musicista